

UNA STRATEGIA DELL'IRI PER L'INVESTIMENTO  
NEI PAESI SVILUPPATI

di Nicola Acocella

Parte IV della ricerca su:

"L'IMPRESA A PARTECIPAZIONE STATALE E LA  
DIMENSIONE INTERNAZIONALE"

Dicembre 1980

IAI/43/80

La posizione attuale dell'IRI e le sue prospettive di crescita nei paesi sviluppati (PS) è stata esaminata analiticamente negli altri lavori che formano la parte IV della ricerca (1).

La decisione iniziale di suddividere l'indagine in tre segmenti diversi per ognuna delle principali aree economiche nelle quali si articola la parte sviluppata del nostro pianeta ha trovato conferma nei risultati presentati nei tre lavori menzionati.

Non soltanto le tre aree mostrano caratteri economici - ivi compresi gli atteggiamenti di politica economica - notevolmente differenziati, nonostante alcune recenti tendenze convergenti, ma la situazione delle imprese IRI è altrettanto diversificata e - cosa ancor più rilevante - si presta a sviluppi di genere alquanto diversi in Europa, negli Stati Uniti e in Giappone.

Ciò deriva sia dagli effetti del diverso stadio e dalle differenti modalità di sviluppo, ma anche da problemi di prossimità geografica, e dalla nostra appartenenza alla CEE, come si preciserà fra poco.

Consideriamo, anzitutto, le attività esistenti in generale italiane e in particolare dell'IRI.

Gli ID complessivi italiani nei paesi europei (CEE) sono di una certa consistenza (circa 1/3 dello stock totale). Se si aggiunge alla CEE la Spagna, la percentuale aumenta notevolmente. Al contrario, gli ID italiani negli Stati Uniti sono di più modeste entità (meno di 1/10 del totale). Gli ID italiani in Giappone sono, poi, quasi insistenti. Non disponiamo di dati concernenti gli ID italiani disaggregati per settori ed aree geografiche di destinazione e, pertanto, non possiamo tener conto anche della dimensione settoriale nell'analisi della penetrazione geografica delle nostre imprese.

---

1) Cfr. Capitani G., Gli investimenti dell'IRI nei paesi europei: situazione e prospettive, IAI, aprile 1980; Acocella N., Gli investimenti dell'IRI negli Stati Uniti, IAI, aprile 1980; Fodella

A fronte degli ID italiani nei paesi menzionati stanno gli ID degli stessi paesi in Italia. Come si è detto nella parte II della presente ricerca sono predominanti, gli ID degli Stati Uniti, modesti quelli europei, scarsissimi - almeno finora - quelli giapponesi.

I rapporti delle imprese italiane con quelle dei paesi menzionati non si esauriscono certo nelle operazioni di ID. Numerosi sono i casi di compartecipazione, di cooperazione tecnica e commerciale, di compravendita di brevetti, ecc. Anche da questo punto di vista, la graduatoria dei paesi vede al primo posto gli Stati Uniti, seguiti dai paesi CEE e dal Giappone. Non sono infrequenti, poi, casi di collaborazione in paesi terzi.

Se dal totale dei rapporti interessati da imprese italiane passiamo allo specifico delle imprese pubbliche e di quelle IRI in particolare, il quadro muta radicalmente.

La sola impresa del gruppo IRI che ha stabilimenti produttivi nella CEE è la SGS-Ates (in Gran Bretagna e in Francia). Poche altre attività di produzione sono, poi, esercitate in Spagna. Soltanto di poco più numerosi i casi di collaborazione tecnica e commerciale o le cessioni di brevetti ad imprese degli altri paesi membri della CEE. Anche in senso inverso, non è molto frequente l'acquisizione di brevetti di imprese europee da parte del gruppo IRI. Il più rilevante fra questi concerne la Siemens AG.

Gli ID dell'IRI negli Stati Uniti sono assolutamente esigui, di vecchia data e confinati ad operazioni commerciali, salvo che nel settore siderurgico. Al contrario ci sono alcuni casi di compartecipazione fra imprese americane ed aziende IRI (il caso più rilevante e recente è quello Aeritalia-Boeing) e sono anche più numerosi i casi di imprese congiunte (joint-ventures) operanti in

Italia e quelli di acquisto da parte di imprese IRI di brevetti di imprese americane.

Nei confronti del Giappone, alla pratica inesistenza di operazioni di ID delle aziende IRI, fa riscontro l'emergere di rapporti di cooperazione e anche la costituzione di imprese congiunte in Italia (è recente il caso dell'Armco) o all'estero (come nel centro siderurgico di Tubarao).

Le prospettive di espansione delle imprese IRI nelle tre aree sono notevolmente diverse.

In Europa, dove pure le politiche degli altri paesi membri nei confronti degli ID provenienti dall'estero non sollevano grosse difficoltà, le prospettive di crescita delle aziende dell'IRI devono probabilmente essere affidate alle esportazioni, per varie ragioni: anzitutto, la prossimità geografica e la assenza di barriere doganali e di ostacoli similari che rendano necessario un loro superamento attraverso l'ID; inoltre, la composizione settoriale del gruppo IRI (si vede in proposito il lavoro di Capitani). Iniziative di ID possono giustificarsi soltanto in termini di acquisizione di tecnologie, di reti commerciali, di assistenza e manutenzione. Rapporti di cooperazione con imprese di paesi CEE per iniziative in Italia, in altri paesi CEE o in paesi terzi sono, al contrario, di particolare interesse, specialmente se la politica industriale della Comunità servirà in futuro da elemento catalizzatore.

L'attività delle imprese IRI negli Stati Uniti dovrà continuare ad imperniarsi con tutta probabilità sulle esportazioni, per un insieme di ragioni che vanno dall'ampiezza del mercato americano alla sua sofisticazione (almeno rispetto alle capacità tecnologiche che hanno attualmente e, in una prospettiva di breve-medio periodo, avranno in futuro le aziende IRI). Sul piano degli

atteggiamenti di politica del governo USA, è difficilmente immaginabile una restrizione generalizzata nei confronti degli ID esteri - essenzialmente per considerazioni di natura politica generale e di politica economica regionale e per la posizione attiva degli Stati Uniti in termini di ID (1) - tuttavia, non va sottovalutata l'eventualità di qualche atteggiamento selettivo, che imponga limitazioni nei confronti delle imprese di certi paesi (ad esempio, i paesi arabi) o delle imprese pubbliche estere. Molti negli USA lamentano la condizione di inferiorità in cui vengono a trovarsi le imprese americane nei confronti delle imprese pubbliche estere per le presunte illecite sovvenzioni statali di cui queste godrebbero. Ciò detto, esistono degli spazi e qualche convenienza ad effettuarsi ID del tipo commerciale o produttivo o anche a fini di acquisizione di conoscenze tecnologiche e manageriali, specialmente nel settore meccanico.

Se negli Stati Uniti vi può essere solo la previsione e il timore di una chiusura selettiva all'ID dall'estero, questa è, tuttora, la realtà del Giappone, anche se la politica nei confronti del capitale estero va evolvendosi in senso più liberale. Esistono spazi per la penetrazione delle imprese IRI in Giappone ma essi vanno studiati ed utilizzati con molta cura, preferibilmente attraverso la cooperazione con imprese locali. Questa potrà forse estendersi con relativa facilità, oltre che ad iniziative in Italia (2), anche ad iniziative in altri paesi. E' indubbio, comunque, a nostro parere che si debba cercare di fare in modo che la cooperazione sia effettiva, in particolare che ad iniziative in Italia e in paesi terzi corrispondano, per quanto è possibile - ossia, senza preclusioni aprioristiche - iniziative in Giappone.

- 
- 1) Una politica restrittiva potrebbe suscitare rappresaglie dei paesi nei quali gli Stati Uniti hanno rilevanti ID e che sono interessati ad aumentare a loro volta, i propri ID negli USA.
  - 2) Quando siano impraticabili altre strade per il rafforzamento della nostra struttura produttiva che puntino sulle imprese nazionali.

In conclusione, le possibilità di espansione delle aziende IRI nei PS sono ampiamente legate allo sviluppo delle esportazioni e, in qualche misura, ad accordi di co-produzione, cooperazione tecnica e commerciale. Il campo degli ID è decisamente minore, ma non va trascurato, potendo concorrere tali investimenti allo sviluppo delle nostre esportazioni nonché delle nostre capacità tecnologiche, commerciali e manageriali.

iai	ISTITUTO AFFARI INTERNAZIONALI - ROMA
n° Inv.	4522
BIBLIOTECA	